

giustizia, e l'altro fatto di una forte maggioranza alla quale inutilmente si sarebbe chiesto questo sgravio se dal presidente del Consiglio non proposto, se non vi fosse stato tutto questo io avrei presentato un ordine del giorno diretto a promuovere la soppressione di questa tassa. Ma siccome io trovava assolutamente inutile per le ragioni sovraddette di far quella proposta, mi sono limitato ad invitare il Governo a sollecitare la discussione della legge sulla perequazione fondiaria e ad efficacemente attuarla, dappoichè sopra il terreno di perequare era consenziente il Governo stesso e si trattava soltanto di spingerlo a far presto.

L'onorevole ministro delle finanze proclamò la perequazione una *necessità* assoluta, e confido perciò che egli ed i suoi colleghi del Gabinetto vorranno accogliere la mia proposta, colla quale non intendo peraltro di dare un voto d'approvazione anticipato alla legge quale è proposta sembrandomi anzi che a criteri diversi essa dovrebbe ispirarsi. Ma intanto veniamo alla discussione di questi criteri, e confidiamo che per quelli che verranno seguiti si giungerà ad una equa ripartizione dei pesi tributari onde mettere l'agricoltura in condizione da poter dire che gli aggravi sono giustamente ed egualmente distribuiti fra tutti i cittadini del regno e che non si fa per essa una sconveniente parzialità usandosi fra i proprietari terrieri disparità di trattamento come pur troppo e dolorosamente accade ora.

Presidente. Ora viene l'ordine del giorno dell'onorevole Torrigiani.

Ne do lettura:

“ La Camera,

“ Convinta della gravità delle condizioni nelle quali si trova l'industria agraria, prima fra le fonti di ricchezza e prosperità del nostro paese;

“ Persuasa essere necessario alleviarne i mali con mezzi efficaci;

“ Invita il Governo ad indirizzare a questo scopo la nostra politica finanziaria, presentando intanto al voto della Camera quei migliori e più solleciti provvedimenti consentiti dalle attuali condizioni del bilancio. „

L'onorevole Torrigiani ha facoltà di parlare.

Torrighiani. Giunta a questo punto la discussione, dopo che l'importantissimo soggetto del quale abbiamo trattato è stato discusso in tutti i sensi da molti e valentissimi oratori, dopo che il Governo ha già fatto conoscere quali concessioni può fare in vantaggio dell'agricoltura, io credo di non aver bisogno di motivare la rinunzia allo

svolgimento del mio ordine del giorno (*Bravo!*) augurandomi che ciò possa servire d'esempio anche agli altri miei colleghi che debbono svolgere i loro. (*Bravo! — Applausi*)

Presidente. Viene ora il seguente ordine del giorno dell'onorevole Dotto de'Dauli:

“ La Camera, considerando che le condizioni finanziarie del Governo non permettongli recare efficace sollievo all'agricoltura, prima sorgente della prosperità nazionale, invita il Ministero:

“ 1° a stabilire che l'insegnamento agrario sia reso *obbligatorio* in tutte le scuole elementari rurali;

“ 2° a fissare in bilancio la maggior somma possibile per il *rimboschimento* delle zone montuose diboscate;

“ 3° a presentare un disegno di legge, affinché sia vietato *assolutamente* qualunque genere di caccia, tranne quella col fucile;

“ 4° a presentare un disegno di legge per la istituzione del credito agrario al tasso del tre per cento a favore della piccola proprietà, per i prestiti non eccedenti le lire quattrocento;

“ 5° ad adottare tutti i provvedimenti più opportuni a favorire le industrie affini all'agricoltura;

“ 6° a ridurre il prezzo del sale a 30 centesimi il chilogramma. „

Ha facoltà di parlare l'onorevole Dotto.

Dotto de'Dauli. Io ben mi accorgo, ed è cosa facilissima, come l'ambiente della Camera sia ben saturo di questa lunga discussione sulla crisi o meglio questione agraria, la quale però, a parer mio, non da oggi, ma da molti secoli travaglia quest'Italia nostra! (*Oh! Oh! — Rumori*)

Signori, la storia ce lo dimostra! Passò ormai, pur troppo, quel florido tempo in cui Virgilio chiamò l'Italia nostra la *Saturnia tellus, magna parens frugum, magna virum!*

E quantunque il mio ordine del giorno potrebbe dirsi quasi *platonico*, contenendo proposte non dispendiose e di facile attuazione, nondimeno io rinuncio a svolgerlo, pregando però l'onorevole ministro di agricoltura e commercio di far tutto il possibile perchè quelle mie proposte sieno effettuate quanto prima. (*Bene!*)

Presidente. Viene ora l'ordine del giorno dell'onorevole Luzzatti.

Luzzatti. Lo ritiro.

Presidente. L'onorevole Merzario è presente? (*Non è presente.*)

Majocchi. C'è il mio, onorevole presidente!